

# IL PICCOLO

## L'invasione straniera sulle spiagge del Fvg

*A luglio crescita record del 12,5% negli stabilimenti balneari della regione.*

*Grande afflusso dai Paesi dell'Est. Il ritorno dei tedeschi e dei russi*

**di Elisa Lenarduzzi**

07 agosto 2016



A luglio crescita record del 12,5% di turisti stranieri negli stabilimenti balneari della regione

TRIESTE. Questa estate sotto gli ombrelloni del Friuli Venezia Giulia si parla **ungherese**. Ma anche **tedesco, slovacco e ceco**. La Mitteleuropa è tutta qui, distesa su lettini e sdraio da **Lignano a Grado** fino a **Muggia**. È un vero e proprio boom di turisti stranieri, in particolare provenienti dall'Est Europa, quello registrato dagli stabilimenti balneari regionali da fine giugno a fine luglio: più **12,5%** rispetto allo stesso periodo del 2015 contro una media nazionale del **+5,4%**. Meglio di noi, in termini di crescita, ha fatto solo la blasonata **Sardegna** con un **+13%**, mentre in terza posizione, a grande distanza, c'è il **Veneto** a **+6,4%**.

A rilevarlo è un'indagine condotta dalla **Cna Balneatori**, che ha interpellato **531 titolari** di altrettanti stabilimenti aderenti all'associazione e presenti in 55 località costiere dello Stivale. Complice anche il clima geopolitico che ha di fatto "cancellato" alcune delle mete estive più gettonate negli ultimi anni - **Turchia e Tunisia** in primis -, l'Italia è tornata nuovamente di moda tra i turisti stranieri, desiderosi di trascorrere le vacanze in tranquillità tra mare, cultura e paesaggi da sogno.

E in questo contesto, il **Friuli Venezia Giulia** ha trovato l'occasione giusta per far riscoprire le sue località balneari agli affezionati di sempre (vedi il gran ritorno dei tedeschi a Lignano) e per conquistare una nuova clientela, in particolare dai Paesi dell'Est Europa, ungheresi su tutti.

Se l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Bolzonello**, si limita a «confermare il trend» pur in assenza di dati ufficiali, è da chi vive quotidianamente la realtà delle località balneari nostrane che

arrivano i dettagli su questa stagione estiva che, dopo le difficoltà meteorologiche di giugno, sta vivendo un momento molto positivo.

Tra questi c'è **Alessandro Lovato**, presidente della **Git Grado**: «Sicuramente abbiamo registrato una crescita dei turisti stranieri e non solo i "soliti" austriaci, ma anche dall'Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca. Un turismo che non è affatto povero, ma già "qualificato". Credo che l'incremento sia dovuto al fatto che Grado e la nostra regione in generale vengano percepite come un luogo sicuro, protetto e a misura di famiglia, dove trovare servizi e tranquillità».

Rispetto agli altri anni, gli ospiti prediligono «vacanze più brevi ma frequenti» e a cambiare è anche la tipologia di famiglia: non più solo mamma, papà e bambini, ma sempre più nonni con i nipoti. Segno di tempi che cambiano.

A **Lignano** sono i tedeschi a farla da padrone, «con un aumento che, dai primi dati, sembrerebbe a doppia cifra - conferma **Loris Salatin** della **Lisagest**(Lignano Sabbiadoro Gestioni) -. Quest'anno abbiamo visto una crescita anche dall'Austria e dai paesi dell'Est Europa, in particolare dall'Ungheria. Credo che a giocare a nostro favore siano state le campagne promozionali fatte all'estero e anche l'innalzamento della qualità. Visto quanto sta accadendo nel mondo, poi, probabilmente si preferiscono mete più vicine... è un po' un ritorno al turismo di una volta, se vogliamo».

Analisi condivisa da **Giorgio Ardito**, presidente di **Lignano Pineta spa**: «Sicuramente la situazione geopolitica gioca a favore dell'Alto Adriatico. La gente preferisce evitare l'aereo e mete ritenute non sicure, optando per località più vicine. Abbiamo visto la ripresa di mercati storici come Austria e Germania e un buon incremento da Slovacchia, Repubblica Ceca e Ungheria, senza dimenticare il ritorno dei russi, quasi scomparsi lo scorso anno. Dobbiamo cogliere l'occasione e potenziare i nostri punti di forza: intrattenimento, cultura e servizi».

Che Grado e Lignano fossero mete particolarmente amate dai vacanzieri d'oltreconfine era cosa nota da tempo. Ma il boom di stranieri ha riguardato anche gli stabilimenti triestini, seppur con maggiore varietà: «È un trend che abbiamo visto anche da noi, complice anche le convenzioni che abbiamo in piedi con diversi alberghi - spiega **Paolo Salviato** dello stabilimento **Sticco** di Miramare -. Oltre ai paesi della Mitteleuropa abbiamo avuto clienti americani, sudamericani e spagnoli. Vengono a visitare la città per qualche giorno e ne approfittano per fare una puntatina al mare».

Dall'altra parte del golfo la sinfonia è la stessa: «Abbiamo avuto un buon aumento di turismo estero, piuttosto variegato - precisa **Marco Salviato** del **Bagno San Rocco**, a Muggia -: spagnoli, francesi, tedeschi, slovacchi, cechi e addirittura scandinavi. Evidentemente siamo bravi a offrire servizi: quelli forniti dagli stabilimenti italiani non hanno uguali in giro per il mondo».

Tra le mete più apprezzate dagli stranieri spicca anche **Portopiccolo beach** che vanta una clientela internazionale: «Rispetto allo scorso anno abbiamo più clienti e un buon 30% viene dall'estero

- precisa **Marisa Budicin**, responsabile dello stabilimento -: si tratta di residenti e turisti che alloggiano negli alberghi del Carso o del centro città. Austriaci, carinziani in particolare, ma anche tedeschi, ungheresi e russi».